IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti ... Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ..., franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ... f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino franchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.43, tramonta ore 4.15 — Trieste, Mercoledì 22 Decembre 1897. — Oggi: S. Demetrio. — Domani: S. Vittoria. — N. 5827

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'aggiornamento della Camera italiana. - Commenti al voto di ierlaltro. — ROMA 21 (N). *Camera.* Presiede l'on. Chinaglia vice-presidente. Si imprende la discussione della legge relativa alla convenzione monetaria, sottoscritta a Parigi il 29 ottobre 1897.

Ferraris, rilevando le nostre infelici condizioni monetarie, dimostra che si deve modificare la convenzione vigente, perchè il governo sia esonerato dal riscattare con l'oro i nostri spezzati che varcassero la frontiera.

Luzzatti, ministro del tesoro, assicura l'on. Ferraris che gli stati contraenti la convenzione latina entrano tutti nell'idea della nazionalizzazione degli spezzati senza che occorra riscattarli con l'oro.

Dopo una breve discussione, il progetto viene approvato, insieme ad altre leggine a scrutinio segreto.

Su proposta dell'on. Cottafavi, la Camera quindi si aggiorna al 25 gennaio. Si leva la seduta alle ore 17.

ROMA 21 (N). *Senato del Regno.* Presiede l'on. Cremona, vice-presidente, il quale procede alla nomina della commissione di senatori che dovrà assistere alla commemorazione della morte di re Vittorio Emanuele, e recare gli auguri di capo d'anno ai sovrani.

ROMA 21 (N). La seduta odierna fu senza interesse; l'aula era poco popolata, benchè fossero presenti a Roma più di 300 deputati; anche le tribune erano mezzo vuote. Si notò durante la seduta che fu senza alcun incidente, molta animazione sui banchi di destra. La deliberazione di aggiornare la Camera ai 25 gennaio fu presa in mezzo ai più vivi rumori.

ROMA 21 (N). Commentando il voto di ieri, l'ufficiosa *Opinione* deplora il distacco di una frazione di Destra dalla maggioranza. Chiama mostruosa la coalizione di elementi così opposti, fattasi contro il ministero; perciò ritiene che la vittoria del governo acquisti più importanza. Il governo, dice, è in obbligo di intendere e di interpretare il significato del voto, preparando un lavoro legislativo fecondo di riforme efficaci.

Il *Fanfulla* scherzevolmente si limita a dire che il ministero e l'opposizione, o piuttosto le opposizioni, sono egualmente soddisfatti. Quello per la vittoria ottenuta, queste per la considerevole forza portata in linea.

Secondo l'*Osservatore romano* la vittoria del ministero somiglia alle famose vittorie di Pirro; e trova che la votazione mise in chiaro che Ministero e Camera non si trovano d'accordo. Chiede: quale dei due se ne andrà? Analizzando i voti, l'*Osservatore romano* conclude affermando che il ministero fu sconfitto, perchè i dieci astenuti non gli sono favorevoli e i 20 voti dei ministri e dei sottosegretari si devono sottrarre alla maggioranza.

L'*Italie* dice che giammai la Camera diede come ieri uno spettacolo così deplorevole. Si ricordano coalizioni di partiti attorno ad un programma ma ieri era una corsa al portafoglio. Il ministero ha vinto, ma la soddisfazione della vittoria è mediocre, perchè le istituzioni perdono di prestigio nell'opinione pubblica, quando uomini come Colombo, Sonnino, Coppino, Baccelli, Villa e Giolitti, presentano così ributtante spettacolo come quello di ieri. L'*Italie* smentisce poi che il ministero abbia pensato di dimettersi; e chiama ridicola la pretesa dei dissidenti di Destra, i quali vorrebbero che Visconti-Venosta si ritirasse.

La *Tribuna* ribatte sulla necessità di una risoluta conversione del ministero a Sinistra. Dice che la discussione che precedette il voto, dimostrò l'errore di Rudinì, il quale volendo rinforzare la maggioranza con elementi liberali, si arrestò ai primi ostacoli, e il suo preteso equilibrio non resistette al primo urto. L'opera sua, che poteva esser feconda di risultati, apparve inefficace. Continuando, la *Tribuna* dice che ignora se il voto di ieri servirà di ammaestramento. Se si interpreterà per quello che è e non per quello che si desidera che sia, si potrà suggerire al ministero dei buoni rimedi, da attuarsi in un termine sufficientemente breve. La *Tribuna* dichiara di rimanere spettatrice, ed esprime il desiderio e l'augurio che una novella ricomposizione, liberi il Gabinetto dagli elementi di Destra.

PARIGI 21 (N). Il *Globe* dice che la crisi dell'attuale ministero in Italia forma un circolo vizioso. Dubita che Rudinì abbia la capacità di romperlo. Non mancano, osserva, esempi di governi, vissuti con minime maggioranze; ma non si può dire se nelle condizioni presenti il ministero italiano potrà resistere.

Gli avvenimenti nell' Estremo Oriente. LONDRA 21 (B). L'agenzia *Reuter* annunzia da Yokohama, che il governo russo ha notificato al governo giapponese l'occupazione di Port Arthur. La squadra principale giapponese ha lasciato il porto di Nagasaki.

PARIGI 21 (N). I giornali parigini si occupano dell'eventualità di uno smembramento della China, e cominciano a chiedere compensi per la Francia. La *Patrie* vuole che venga assegnato alla Francia l'arcipelago delle Pescadores.

BERLINO 21 (N). L'occupazione di Port Arthur da parte della squadra russa è commentata pure dalla stampa russa, la quale accenna con la massima positività a un accordo esistente fra la Russia e la Germania per l'Estremo Oriente. I giornali russi, in particolar modo il *Nowoje Wremja,* si studiano di presentare l'occupazione di Port Arthur come un passo necessario per accrescere la potenzialità delle forze navali russe in quelle acque e per assicurare alla squadra russa una stazione adatta e sicura per lo svernamento. Il citato giornale afferma esser cosa erronea il mettere in relazione l'occupazione di Port Arthur con la presa di possesso di Kiao-ciaù da parte della Germania. La occupazione di Port Arthur dovrebbe aver prodotto una certa impressione nel Giappone, il quale però non ha alcuna veste per protestare contro di esso perchè il governo cinese, cedendo Port Arthur alla Russia non fece che imitare ciò che il Giappone ha fatto in passato. La presenza dei russi a Port Arthur non apporta alcun cambiamento nella situazione generale e quindi non provoca alcun pericolo per la pace. Gli atti diplomatici nei quali è indicata la sfera d'influenza delle singole potenze sono rimasti perfettamente incolumi, non avendo la Russia sorpassato i limiti della propria sfera d'azione.

Il compromesso provvisorio. — BUDAPEST 21 (N). Il *Pester Lloyd* scrive: Nella situazione politica è avvenuto da iersera un cambiamento, il quale accredita la speranza che le divergenze fra il governo e l'Estrema sinistra possano venire appianate con un reciproco accordo. Quest'accordo dovrebbe mirare alla modificazione del disegno di legge che attualmente si discute, in quanto esso concerne le disposizioni per la creazione di un territorio doganale ungherese autonomo. Il progetto, d'accordo fra il governo e l'opposizione, sarebbe in massima il seguente: Il governo si dichiara disposto a rinunciare a due punti dell'articolo primo del progetto di legge, nei quali sono citate come fondamentali le leggi che regolano le questioni comuni, e a dichiarare che dal 1. gennaio 1898 l'Ungheria si riguarda in possesso delle premesse legali per l'introduzione di un territorio doganale indipendente.

Il *Pester Lloyd* afferma, fra altro, che le trattative per quest'accordo sono a buon porto.

BUDAPEST 21 (N). Le trattative per l'accordo fra il governo e la Sinistra sono naufragate in seguito all'opposizione di singoli membri intransigenti della Sinistra, i quali non si dichiararono sodisfatti delle concessioni promesse dal governo. Gli intransigenti vogliono che il governo proceda alla regolazione dei rapporti doganali esclusivamente sulla base di un territorio doganale indipendente, dimodochè sarebbe affatto esclusa la possibilità della conclusione di un nuovo trattato doganale e commerciale sulla base di un territorio doganale comune. Se le divergenze d'opinione esistenti non potessero venir appianate, si dovrebbe riguardare il tentativo d'accordo come completamente fallito. In proposito è da osservarsi che i capi del partito dell'indipendenza non intendono valersi del ponte d'oro offerto loro dal barone Banffy con le sue dichiarazioni; nè sarebbero impediti dal terrorismo dei membri meno influenti del partito, il cui numero è però esiguo. Sembrerebbe che questi ultimi sieno stati aizzati dai nemici personali del barone Banffy; lo si deduce dal fatto ch'essi vanno ripetendo: Faremo concessioni a qualunque governo, meno che a questo.

Si esige insomma da costoro la dimissione del barone Banffy, quale premio della loro arrendevolezza, ma in proposito si può riguardare come cosa certa che il partito liberale non piegherà a questa domanda. Dal complesso risulta che la probabilità e le speranze di una sodisfacente soluzione della questione del compromesso provvisorio sono ormai scese al minimo.

Come sarebbe sorta la voce di una trama contro il sultano. COSTANTINOPOLI 21 (N). Un greco, qui dimorante da poco tempo, e un altro suddito ellenico, che ha il suo stabile domicilio qui, furono arrestati perchè sospetti di aver preso parte a mene rivoluzionarie. Subito dopo il loro arresto furono tradotti entrambi dinanzi al governatore di Pera. Il primo degli arrestati negò di appartenere a comitati rivoluzionari, dichiarò però di conoscere un cretese, che era venuto a Costantinopoli per attentare alla vita del sultano. Il cretese denunciato dal greco fu tosto arrestato, però dall'istruttoria risultò ch'egli era innocente. Il governatore di Pera non tardò a mettere in sodo che il primo greco arrestato aveva denunciato il cretese soltanto per ottenere il premio stabilito per simili denuncie. A questo fatto sarebbe da ascrivere la voce che furono arrestati due albanesi, i quali avevano l'intenzione di commettere un attentato contro la vita del sultano.

Una nave americana accolta a cannonate e fucilate a Smirne. COSTANTINOPOLI 21 (B). Contro la nave-scuola americana *Baucros,* arrivata la notte del 4 dicembre nel porto di Smirne, furono sparati dal forte di Jenikalè una cannonata a polvere e alcuni colpi di fucile a palla. Un'imbarcazione, comandata da un ufficiale, mandata dalla nave al forte per chiarire un supposto equivoco, fu accolta pure a fucilate e dovette far ritorno alla nave, rinunciando ad eseguire l'incarico. Il comandante del *Baucros* protestò contro il procedere della guarnigione del forte e l'inviato americano a Costantinopoli, Angel, fece i passi necessari, per ottenere la punizione dei colpevoli e le scuse ufficiali della Porta.

La Porta diede ieri la chiesta riparazione e due ufficiali del forte Jenikalè furono destituiti e condannati a otto giorni d'arresto, perchè, sebbene sia proibita l'entrata nel porto durante la notte, pure fu constatato che i fari esterni erano accesi, sicchè il forte poteva benissimo far segnalare alla nave la proibizione ed essa si sarebbe arrestata.

Le conferenze di Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 21 (B). Le informazioni dei giornali sulle conferenze degli ambasciatori per la questione di Creta sono erronee, perchè le discussioni sono tenute segrete. E' accettabile soltanto la voce, secondo la quale, dai risultati fin qui ottenuti nelle conferenze diplomatiche, sarebbe da aspettarsi un pieno accordo delle potenze sui punti controversi.

La guerra a Cuba. MADRID 21 (B). Secondo informazioni da Manilla, numerosi insorti si arrendono senza aspettare la scadenza del termine stabilito per la resa volontaria.

Consiglio dei ministri francesi. PARIGI 21 (B). Nell'odierno consiglio di ministri, il ministro degli esteri, Hanotaux, fece delle comunicazioni sugli avvenimenti nell'Estremo Oriente. Il ministro riferì pure intorno ai risultati delle conferenze che si tengono a Costantinopoli per l'introduzione dell'autonomia nell'isola di Creta.

Il ritiro di Hohenlohe smentito. BERLINO 21 (B). La *Norddeutsche Allg. Zeitung,* smentendo le voci diffuse dalla stampa sulla precarietà del cancellierato del principe Hohenlohe, dichiara che questi non ha la benchè minima idea di ritirarsi e che nulla giustifica la supposizione di un cambiamento nella direzione degli affari dello stato nè durante l'attuale periodo parlamentare nè dopo.

La morte della principessa Hohenlohe. BERLINO 21 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca i seguenti particolari sulla morte della consorte del cancelliere dell'impero, principessa Maria Hohenlohe, decessa questa notte nell'età di 68 anni. La principessa cadde ammalata a Parigi poco tempo addietro. Il medico parigino, al quale ella ricorse, fece la diagnosi di un'affezione al fegato, senza ascrivere però al male un'eccessiva gravità, tanto che permise alla principessa di fare il viaggio a Berlino. Ma quivi giunta, si notò nell'ammalata un sensibile peggioramento e i medici di Berlino non tardarono a constatare una grave infiammazione polmonare, che in brevissimo tempo causò la morte della principessa.

Al principe Hohenlohe sono pervenute numerose lettere di condoglianze. L'imperatore gli fece le sue condoglianze personalmente.

Giovedì seguiranno le esequie e il 26 corr. la salma verrà trasportata a Schillingsfürst per essere tumulata colà nella tomba di famiglia.

Il 28 corr. si celebrerà a Berlino, nella chiesa di Sant'Edvige, un solenne ufficio funebre.

BERLINO 21 (N). La morte della principessa Hohenlohe ha destato generale rimpianto. La defunta, malgrado la grave età, era un'appassionata fautrice dello *sport;* fino agli ultimi anni ella fu ardita e destra cavalcatrice ed era appassionatissima per la caccia. Ancora dopo le sue nozze d'oro prese parte con brillante successo ad una caccia all'orso sulle sue tenute in Russia. Ella fu anche premiata in una esposizione cinegetica. Poco tempo addietro si era dedicata anche al velocipedismo.

Una campagna contro Scheurer-Kestner. PARIGI 21 (N). Il *Jour* promette di fare rivelazioni schiaccianti sul passato del senatore Scheurer-Kestner.

Il „Figaro" monarchico? PARIGI 21 (N). Desta molti commenti l'entrata del pubblicista Cornely nel *Figaro.* Si dice ch'essa sia il prodromo di una prossima evoluzione monarchica del giornale.

Il dott. Funke ai suoi elettori. VIENNA 21 (N). Il deputato dott. Funke convocò un comizio elettorale a Leitmeritz, nel quale illustrò l'attuale situazione politica. Il dott. Funke accennò alla possibilità dello scioglimento della Camera e disse fra altro che il governo non dovrebbe abbandonare il terreno della costituzione, essendo suo obbligo di governare su basi costituzionali in qualsiasi eventualità, tenendo un contegno equo ed imparziale di fronte a tutti i partiti. Se però non fosse possibile di eliminare le condizioni anormali che affliggono il Parlamento, al governo non rimarrebbe alcuna via di uscita oltre allo scioglimento della Camera.

Le Delegazioni. VIENNA 21 (B). La commissione al bilancio della Delegazione austriaca constata anzitutto la piena corrispondenza delle decisioni prese dalle due delegazioni. Indi il delegato Dumba riferisce sulla legge di finanza e fa le seguenti proposte: 1) Dato che l'unità doganale austro-ungarica resti inalterata per tutto il 1898, quella parte dei gettiti doganali comuni che rimane, dopo eseguite le diverse detrazioni stabilite, è da portarsi a credito del fabbisogno comune; la parte del fabbisogno comune, che, dopo questa operazione, rimarrà ancora scoperta, è da ripartirsi nelle spese comuni in quelle proporzioni che saranno stabilite sulla base della legge 8 giugno 1871 e della legge 11 dicembre 1867. 2) Sulla stessa base sono da ripartirsi il fabbisogno straordinario ammontante a 3,489,000 fiorini nonchè l'aggiunta di 750,000 fiorini. 3) Dato che i gettiti delle dogane possano essere conteggiati quale posta di copertura nel fabbisogno comune per il 1898, viene ad essi assegnata l'eccedenza netta di 53,598,890 fiorini. Dopo lunga discussione, alla quale partecipano i delegati Gross, Kaiser, Chlumecky, Scheicher e Kramarz, le proposte del relatore Dumba sono approvate all'unanimità, meno i voti dei delegati Kaiser e Scheicher. La seduta fu quindi levata.

VIENNA 21 (B). La commissione dei sette della Delegazione ungherese ha concretato le proposte da sottoporsi domani alla seduta plenaria, in piena conformità alle risoluzioni votate dalla commissione al bilancio della delegazione austriaca.

La convocazione delle Diete. VIENNA 21 (N). La *Wiener Zeitung* di domani pubblicherà la patente di convocazione delle Diete provinciali. La Dieta dell'Austria inferiore è convocata per il 28 corr.; le altre Diete si riuniranno in gennaio.

INNSBRUCK 21 (N). Le *Tiroler Stimmen* annunziano che la Dieta provinciale del Tirolo verrà convocata per il 10 del prossimo gennaio.

Per il 1. gennaio è convocata a Kufstein un'adunanza dei rappresentanti di tutti i partiti tedeschi.

Arcivescovi bulgari a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 21 (B). Sono qui arrivati gli arcivescovi Gregorio e Costantino, membri del Sinodo bulgaro.

Elezioni dietali in Dalmazia. - Autonomisti rieletti. ZARA 21 (N). Alle odierne elezioni suppletorie risultarono eletti ad unanimità di voti nel collegio dei maggiori censiti: l'avvocato dott. Ghiglianovich di Zara, l'avvocato dott. Giovanni Lubin di Traù, l'avvocato dott. Stefano Smerchinich di Curzola, l'avvocato dott. Luigi Ziliotto di Zara.

Questa rielezione dei sei deputati italiani dimissionari è una solenne riconferma della fiducia degli elettori nei rappresentanti dell'idea autonomista e italiana; i quali, com'è noto, s'erano dimessi nell'ultima sessione in seguito all'avere la maggioranza slava della Dieta, rifiutato i fondi per la scuola popolare italiana a Spalato.

Uno scontro ferroviario. VARSAVIA 21 (N). Presso Skerniewice è avvenuto uno scontro fra due treni della linea Varsavia-Vienna. In seguito all'urto furono fortemente danneggiate le due locomotive e quattro carrozzoni. Sette passeggieri riportarono ferite di natura grave.

La Banca russo-coreana. PIETROBURGO 21 (N). I giornali pubblicano gli statuti della neofondata Banca russo-coreana con un capitale di fondazione di mezzo milione di rubli. La Banca estenderà la sua sfera d'azione sulla Corea e territori limitrofi, dove potrà fondare filiali e nominare rappresentanti.

Marina da guerra a. u. VIENNA 21 (B). La nave da guerra *Panther* arrivò ieri a Calcutta, ove si tratterrà dai dodici ai quattordici giorni. A bordo tutti bene.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

112

— Mia moglie avrebbe dunque mentito?

— Sì.

— E con quale scopo?

— Per vendicarsi.

— Di chi?

— Di me.

— Di te?

— Ascoltami... e non dubitare delle mie parole. Ti giuro che sono vere, sulla vita di mia moglie e di mio figlio... Ti basta?

— Sì...

— Ti rammenti che, poco tempo dopo il tuo matrimonio, ti trovai al circo d'inverno insieme a tua moglie?

— Sì...

— Allora tu non sapevi che, avanti il tuo matrimonio, io avevo fatto la corte a Marcella e si era anche trattato delle nostre nozze?

— Non lo sapevo.

— Tu mi avevi invitato a casa tua, ma ricorderai che me ne astenni per alcun tempo... Un giorno incontrai tua moglie nel viale dell'Opera. Io era a piedi, essa stava per montare in carrozza. E poichè mi aveva visto, non poteva esimermi dall'obbligo di salutarla.

— Infatti!

— In quel momento, sia involontariamente, sia per disgrazia, essa lasciò cadere il suo ombrello.

— Ebbene? - domandò Sisto i cui pensieri divenivano ad ogni momento più lugubri.

— Io non potevo fare a meno di precipitarmi a raccoglierlo.

— Sì... sì! - fece Sisto con impazienza.

— Dopo avermi ringraziato essa mi disse che tu eri rimasto sorpreso di non avermi visto... e mi invitò ad andarla a trovare in un modo così insistente, che non potei esimermi dall'accettare.

— E tu venisti in casa mia? - chiese Sisto.

— Sì, per mia sciagura.

Il signor De Noirlieu aveva trasalito. Cominciava a non credere più all'innocenza del suo amico. La sua gelosia si risvegliava.

— Non ho mai saputo - disse - di questa visita.

— Tu eri assente. Quando io lo seppi, volevo andarmene subito, ma essa mi trattenne.

— E tu rimanesti?

— Sì.

Gli occhi di Sisto si infiammarono stranamente.

— Voi avete allora rinnovato la conoscenza - disse coi denti stretti - avete parlato dei vostri amori di un tempo.

— Non io! - fece Frantz vivamente. - Ella me ne parlò, perchè non aveva mai cessato di amarmi.

— E te lo disse?

— Sì.

— Tu la lasciasti dire?

— Mi alzai e andai via!

Sisto fremeva tutto intero.

— A chi vuoi darlo ad intendere?

— A coloro che non sono accecati dalla gelosia e che non mettono in dubbio la parola di un gentiluomo.

— In ogni modo hai fatto male a tornare da una donna che ti aveva amato. E chi può dirmi che la cosa siasi limitata come tu dici?

Frantz, calmo e freddo, rispose:

— Ancora una volta lo ripeto, la mia parola.

— La parola di mia moglie afferma una cosa diversa. Ed essa è morta del suo amore, morta per avervi riveduto, morta pronunciando il vostro nome. E io dovrei credere che non siete stato suo amante!

— E' la verità!

— Marcella si è avvelenata perchè voi stavate per ammogliarvi.

— No... perchè io rifiutavo di corrispondere al suo amore.

— E credete che, per vendicarsi del vostro disdegno, essa vi abbia denunciato a me?

— Certamente. Ella giurò di vendicarsi, e si è vendicata troppo crudelmente, poichè io non sono stato solo a soffrire, ed erano innocenti come me quelli che hanno sofferto.

Il signor De Noirlieu non sapeva più che pensare. Frantz pareva sincero. Ma d'altra parte era possibile ammettere la mostruosità di una donna che, per vendetta, al punto di morire, si accusa di un delitto che non ha commesso, tanto perchè un altro ne sconti la pena?

— Non so che cosa pensare! - esclamò a un tratto, lasciandosi cadere affranto sopra una sedia.

Forse per la prima volta in sua vita, il peso dei suoi delitti lo schiacciava. Il dubbio e il rimorso erano entrati nella sua anima.

XIX.

Fra i due antichi amici, che oramai erano separati per sempre da tante colpe e tanti pensieri, ci fu un lungo silenzio. Entrambi erano assorti dai mille pensieri che faceva nascere in essi la scoperta di quel lungo e mostruoso malinteso. Sisto De Noirlieu fu il primo a prendere la parola.

— Ascolta Frantz! - disse con sommissione... - io ti credo. Sono stato vittima anch'io di un inganno. Potevo io sospettare della parola di una moribonda? Riconosco il mio torto e riconosco in te un vero diritto di vita e di morte sopra di me.

— Ma chi potrà riparare - disse Frantz amaramente - tutto ciò che hanno sofferto mia moglie e mio figlio?

— Hai ragione, e non potresti punirmi abbastanza per il male che ti ho fatto.

— Pur troppo!

— Ma saprò castigarmi da me.

— Come?

— Chi sa? Intanto permetti che ti domandi una grazia.

— Parla.

— Permettimi di andare da tua moglie a domandarle perdono del male che le ho fatto.

Dopo una breve esitazione, Frantz rispose:

— Va.

E rimase là solo, mentre Sisto entrava nella stanza della signora De Couderan. Bianca attendeva suo marito, col cuore ambasciato, temendo per la sua vita ora che lo aveva ritrovato. Perciò non potè trattenere un gesto di sorpresa, quasi di terrore quando vide entrare Sisto invece di Frantz. Ma si avvide subito che il signor De Noirlieu non era più come prima. Era umile, tremante come un fanciullo, e aveva smesso quell'aria altera che gli aveva sempre veduta.

— Signora - disse curvandosi dinanzi a Bianca - io sono l'ultimo dei miserabili! Credendo di essere stato tradito da vostro marito, vi ho torturato indegnamente per molti anni.

(Continua)

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XXX seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà dott. Carlo Dompieri, presenti 40 consiglieri.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il processo verbale dell'antecedente seduta, il Podestà comunica al Consiglio i ringraziamenti del cav. Felice Machlig, rieletto membro della Direzione di Pubblica beneficenza. Annuncia inoltre avergli la Direzione del Teatro Comunale comunicato che la cifra di f. 25.000 per canone di palchi e per abbonamento è s'ata raggiunta e sorpassata, con che è adempiuta la condizione alla quale il Consiglio aveva subordinato il pagamento della dote.

I deputati di Trieste e la nostra questione ferroviaria.

Cambon. Rileva come nella precedente seduta il collega on. D'Angeli abbia accennato al fatto che il Governo ha preparato il materiale per una ferrovia che si arresterà a Gorizia. Il non avere l'on. D'Angeli aggiunto nulla di proprio in rapporto a questa notizia, ha fatto sì che qualche organo della stampa, interpretandola male, ne abbia tratto partito per accusare i deputati di Trieste di non aver efficacemente tutelato gl'interessi ferroviari della città. L'oratore prega pertanto l'on. D'Angeli a voler maggiormente svolgere il suo concetto, per meglio chiarire la posizione presa dai deputati di Trieste nella questione ferroviaria. Per conto proprio l'on. Cambon assicura che tutti i deputati triestini, e primo fra essi l'on. D'Angeli, hanno sempre propugnato la congiunzione diretta e indipendente fino a Trieste. L'oratore si estende a narrare tutti i passi fatti per convincere il Governo di questa necessità.

D'Angeli. Apprende con istupore che dei giornali abbiano potuto interpretare così malamente le sue parole. Egli ha sostenuto sempre la necessità di una seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno e con l'estero, diretta e indipendente. A questo concetto può benissimo corrispondere anche la linea dei Tauri-Vochein che può essere condotta, checchè ne dica l'on. Combi, indipendentemente da Gorizia fino a Trieste *(denegazioni dell'on. Combi)*. Si dice che lo vieta il privilegio della Meridionale, ma l'esperienza dimostra che questo privilegio potè essere altre volte trascurato ed è quindi certamente contestabile. Ad ogni modo non tocca a noi sollevare la questione di questo privilegio. A dichiarazioni di preferenza fra la Laak e i Tauri, l'oratore dichiara di non lasciarsi trascinare. A noi occorre, ad ogni costo, una seconda congiunzione ferroviaria purchessia; e poichè quella dei Tauri sembra avere per il momento la preferenza, l'oratore si acconcia a quella, semprecchè faccia capo a Trieste.

Combi, non essendo questo oggetto all'ordine del giorno, si riserva di rispondere all'on. D'Angeli in altra occasione.

Per le elezioni suppletorie.

Cambon. Constatando che non si è ancora pensato a indire le elezioni suppletorie, prega il signor Commissario imperiale di volergli dire se vi sia qualche ostacolo o se si provvederà presto.

Bar. Conrad. Il mese di decembre non si presentava propizio alle elezioni, dovendosi convocare tutti e quattro i corpi elettorali. Ritiene per certo che subito dopo le feste del nuovo anno vi si provvederà.

Cambon ringrazia.

La posizione legale del signor Giovanni Nabergoi.

L'assessore signor Parovel, a nome della Commissione giuridica, riferisce sull'incarico avuto da questa di precisare la posizione legale del signor Giovanni Nabergoi, dopo la decisione del Tribunale dell'Impero, che confermava il *veto* interposto dalla Luogotenenza al deliberato del Consiglio invalidante il signor Nabergoi. Come già abbiamo riferito ai nostri lettori la Commissione giuridica ritiene che il signor Nabergoi si trovi nell'identica posizione in cui si trovava alla vigilia di quel voto, e cioè eletto ma non convalidato.

Durante la lettura della relazione ricorrendo più volte il nome di Nabergoi, preceduto dall'appellativo di *signor,* l'on. Dollenz grida: Dica *onorevole* Nabergoi. La galleria strepita.

La Commissione giuridica conclude presentando al Consiglio la seguente proposta di deliberazione:

Il Consiglio, di fronte al *veto* interposto dalla Luogotenenza al proprio deliberato del 22 marzo anno corrente, a tutela dell'autonomia del Comune riafferma il proprio diritto a decidere sulla convalidazione dei suoi membri, con esclusione dell'ingerenza di qualsiasi autorità dello Stato. Per il caso in termini, vista la decisione del Tribunale dell'Impero, delibera che sia nominata una Commissione di 5 membri, con l'incarico di esaminare e riferire sull'elezione del signor Giovanni Nabergoi.

Il Podestà apre la discussione.

Goriup Giovanni. Voterà contro la proposta della Commissione e così pure, crede, faranno i suoi colleghi territoriali. Per essi l'elezione di Nabergoi è legale e non occorrono altre Commissioni di verifica. La prima Commissione, nominata subito dopo le elezioni, trovò che anche quella di Nabergoi era seguita perfettamente in regola, tanto è vero che ne propose la convalidazione. Il Consiglio non l'accordò, ma tutte le successive istanze gli hanno dato torto. Che cosa potrebbe fare la seconda Commissione di diverso da quello che ha fatto la prima? L'elezione di Nabergoi non era neppure contestata, percui il Consiglio si troverà di nuovo davanti ad una proposta di convalidazione. Tanto vale, a risparmio di tempo, e visto che il primo distretto è rimasto sì a lungo privo di rappresentante in Consiglio, rinvenire subito sulla deliberazione del 22 marzo e convalidare seduta stante l'elezione di Nabergoi *(rumori in galleria)*. Presenta formale proposta in questo senso. *(urli in galleria - il Podestà ammonisce).*

Podestà. E' appoggiata la proposta di rinvenimento dell'on. Goriup?

Dollenz (con un filo di voce). Appoggiata! *(Ilarità fragorosa - ridono tutti, compresi gli on.i Goriup e Dollenz).*

Podestà. La metto ai voti.

Si alzano i quattro territoriali presenti. *(Ilarità).*

Il Podestà mette quindi ai voti la proposta della Commissione giuridica, che è approvata all'unanimità, meno i voti dei territoriali.

La giurisdizione dell'i. r. Polizia nel territorio.

L'assessore signor Parovel legge la riferta delegatizia - da noi integralmente publicata ieri - intorno al progettato ampliamento del raggio giurisdizionale spettante all'i. r. Direzione di Polizia; relazione che conclude proponendo che, in risposta alle richieste del Governo, si rescriva essere il Consiglio municipale *contrario* al divisato allargamento del circondario dell'i. r. Direzione di Polizia, ritenendo che una tale misura non sia reclamata da un reale bisogno di maggiore sicurezza, la quale nel territorio è egregiamente tutelata dal Comune, e che in verun caso poi il Comune sarebbe disposto a contribuire alla spesa occorrente per la divisata riforma.

Il Podestà apre la discussione.

Dollenz, a nome anche dei colleghi del territorio, dichiara che voterà contro la proposta della Delegazione, perchè - dice lui - la Polizia affidata al Magistrato ha fatto cattiva prova. Il Magistrato - dice sempre lui - non ha persone adatte per il disimpegno di quel difficile servizio; nel territorio la polizia è fatta da capivilla, guardie campestri e magari dagli accendifanali *(uh! uh!)*. Dice che fino dal 1895 una deputazione di territoriali si recò dal signor Luogotenente per pregarlo che il servizio di Polizia fosse assunto dagli organi dello Stato. Osserva che la relazione accenna ai fatti di Servola; ma se in quell'occasione la polizia fosse stata nelle mani del Comune, come avrebbe potuto esso sedare con tanta prontezza un così grave tumulto? Non sa comprendere perchè il Comune voglia per forza fare il poliziotto nel territorio *(urli dalla galleria)*, ci deve avere le sue buone ragioni. Come si sa, fare il poliziotto è sempre obbrobrioso *(uh! uh!)*, dunque se il Comune vuol farlo per forza nel territorio, vuol dire che c'è qualche cosa sotto *(nuovi rumori)*. Lo dirà lui quello che c'è: si vuol tenere sempre più schiavo il povero territoriale; si vuol conservarlo in uno stato di servaggio. *(Rumori violentissimi - il Podestà ammonisce la galleria).*

Venezian. L'on. Dollenz non fa un bel complimento al Governo, quando dice obbrobrioso un servizio che esso domanda di avocare a sè. Il Governo non gli sarà grato di un simile appoggio *(ilarità)*. Tutelare onestamente la sicurezza pubblica è tutt'altro che obbrobrioso. L'on. Dollenz vuol sapere che cosa c'è sotto nell'insistenza del Comune, per tenere la giurisdizione di Polizia nel territorio; eppure la cosa è abbastanza evidente: sotto non c'è nulla; c'è invece, chiara, alla luce del sole, la necessità che il prestigio del Comune non ceda di fronte ad agitazioni fittizie venute dal basso, intese a guastare il fedele attaccamento per tanti anni provato dai territoriali verso il Comune *(Dollenz protesta - la galleria grida contro di lui)*. L'oratore dimostra poi come sotto la giurisdizione magistratuale il servizio di Polizia sia sempre proceduto in modo soddisfacentissimo; come il servizio governativo non si sia mostrato, alla prova, per nulla migliore, pur costando infinitamente di più. Dunque non è desiderabile cambiare lo *status quo*; e non si deve abbassare l'autorità del Comune di fronte alle agitazioni dei mestatori *(applausi)*.

Goriup, a titolo di spiegazione, dice che la colpa della perdita del prestigio del Comune nel territorio va ascritta alla cattiva scelta dei funzionari. Il Comune ha la disgrazia di sceglier sempre male. Non è mai il più stimato, il più degno del villaggio che viene scelto per capovilla, ma piuttosto viceversa. Ciò doveva, necessariamente, nuocere al prestigio del Comune.

Dollenz replica dicendo che anche nel 1853 il Comune rinunziò volontariamente ad una parte della sua giurisdizione sul territorio; quello che fece il Consiglio d'allora può fare anche il presente. Ciò è desiderabile per la pace del territorio, perchè se dovesse tornarvi la polizia del Magistrato nascerebbero scene e gravi dispiaceri.... *(L'oratore è interrotto da una esplosione di urli dalla galleria).*

Cambon. I nostri funzionari nel territorio sono tutti pessimi per certuni; ma non sarebbero tali se aderissero alle istigazioni, ai maneggi, alle male arti degli istigatori di disordini *(bene! bravo!)*. Ricorda poi che Trieste ha uno statuto che rivendica al Comune la giurisdizione di Polizia nel territorio; questo statuto fu giurato anche da quei consiglieri che ora ne propugnano la menomazione *(benissimo!)*.

Chiusa la discussione, il *Podestà* mette ai voti la proposta della Delegazione, che è approvata ad unanimità, meno i voti dei territoriali.

Regolazione di vie.

Referente l'assessore dott. Lanzi, è approvata senza discussione una proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni, concernente la definitiva regolazione di un tratto della via Campo Marzio e della via Murat. La prima Pilatura triestina di riso cede all'uopo gratuitamente, verso determinate condizioni, fondi per un valore di oltre 10.000 fiorini.

Il riordinamento del servizio tecnico comunale.

Come ai nostri lettori è già noto, l'ufficio tecnico comunale, causa lo straordinario affollamento di lavoro, determinato da parecchie circostanze, esigeva di essere rinforzato. La relativa riferta della Delegazione, letta dall'assessore dottor Lanzi, culmina ai seguenti quattro punti di votazione:

1) di suddividere stabilmente l'Ufficio tecnico comunale in quattro sezioni, e precisamente in quella d'architettura, d'ingegneria civile e stradale, d'ingegneria idraulica e meccanica e d'edilità;

2) di aumentare il personale dell'Ufficio tecnico comunale con la sistemazione di un ingegnere capo-sezione, di un ingegnere superiore, di un ingegnere e di un secondo capo d'arte (qualificato come capo-maestro muratore);

3) di trasferire tutti gli assistenti tecnici del predetto Ufficio (escluso l'assistente disegnatore e l'assistente di cancelleria) dalla ottava classe di rango, in cui si trovano attualmente, alla settima;

4) d'incaricare l'Esecutivo di bandire il concorso a breve termine ai posti di nuova creazione di cui al punto 2°.

Il primo punto è approvato senza discussione.

Sul secondo punto sorge una lunga discussione alla quale partecipano parecchi oratori.

Turek trova giusto, poichè gli assistenti tecnici passano dall'8.a alla 7.a classe di rango, che il capo d'arte passi dalla 7.a alla 6.a.

Il Podestà gli osserva che ciò potrà formare oggetto di una proposta a parte.

Berlam rileva la necessità che nell'Ufficio tecnico entri un architetto il quale possa dare un'impronta artistica alle costruzioni del Comune e serva di buon esempio ai privati. Propone perciò un'emenda al punto 2.° nel senso che alla parola *ingegnere,* si sostituisca la parola *architetto,* per quanto riguarda il posto di capo-sezione e quello d'ingegnere superiore. Inteso però trattarsi di un architetto che abbia assolto un Politecnico e non di un architetto accademico.

D'Angeli. Vorrebbe sentire quello che ne pensa il direttore dell'Ufficio tecnico, perchè se l'emenda proposta dall'on. Berlam dovesse turbare il regolare funzionamento dell'Ufficio si potrebbe sostituirla con analoga raccomandazione.

Piccoli domanda al direttore dell'Ufficio tecnico se la designazione ufficiale d'ingegnere escluda quella di architetto.

Ing. Lorenzutti (dirett. uff. tecnico) dà diffusi schiarimenti agli interpellanti. Esprime il timore che una soverchia specializzazione degli incarichi potrebbe nuocere al complessivo funzionamento dell'ufficio. E' fuor di dubbio che nell'assegnazione dei lavori terrà conto delle speciali attitudini dei vari ingegneri; questa sarà sua cura. Perciò crede che il Consiglio possa approvare il punto 2.o senza variazioni.

Berlam insiste nella sua emenda.

Geiringer presenta una proposta conciliativa; e cioè invece di sostituire la parola *ingegnere* con la parola *architetto,* metterle tutte e due e dire: *ingegnere od architetto.*

D'Angeli. Ritiene meglio formulare la cosa in una raccomandazione, da concretarsi in un'aggiunta al punto 2.o e cioè: che nella nomina del concorrente si terrà conto delle eventuali qualifiche di architetto e degli studi artistici fatti in proposito.

Venezian è contrario a tutte le emende ed aggiunte, poichè, per quanto possibile, provvederà all'uopo il direttore dell'ufficio tecnico nell'assegnazione dei lavori, e gli stessi criteri potrà aver presenti il Consiglio nella scelta del concorrente.

La discussione è chiusa.

Si vota prima sull'emenda *Berlam,* che è respinta. E' accolta invece l'emenda *Geiringer.* Dopodichè è approvato a grande maggioranza l'intero punto secondo.

Il punto 3° è approvato senza discussione.

Qui viene il turno della proposta *Turek,* relativa al passaggio del capo d'arte dalla 7ª alla 6ª classe di rango. Si delibera di rimetterla alla Delegazione, per esame e riferta.

Il punto 4° è accolto pure senza discussione, dopodichè il Podestà toglie la seduta alle 9.10.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione del gruppo locale furono elargite direttamente cor. 50 dal sig. Angelo Morterra, per onorare la memoria della sua diletta consorte signora Cesira, nata Frizzi.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale, nell'ultima seduta, approvò le seguenti spese:

di f. 110 per collocare una stufa a gas e per dipingere un locale negli uffici della polizia annonaria; di f. 28 per l'acquisto di 7 parastufe per la civica scuola popolare alla Ferriera; di f. 22 per l'acquisto d'una tabella di tela di lavagna per la stessa scuola; di f. 48 per la riparazione di alcuni attrezzi di ginnastica nella civica scuola popolare della Pia dei poveri; di f. 7.14 oltre la spesa già accordata per la ventilazione dei cessi nella civica scuola popolare e cittadina di Città nuova; di f. 320 per ristauro all'edificio della civica scuola di Servola; di f. 450 per ristauri ai camini nell'edificio della civica scuola alla Ferriera.

Aumenti di stipendio a maestri comunali. La Delegazione municipale, sopra proposta della Commissione all'istruzione accordò i seguenti aumenti quinquennali: il I alle maestre sig.e Giuseppina Piano e Maria Zuffi; il II alla maestra sig.a Giuseppina Tedeschi ed al maestro reggente sig. Antonio Posar; il V alla maestra sig.a Emilia Macovich, al maestro dirigente sig. Giovanni Vesnaver ed al maestro sig. Laerte Tolentini; il VI al maestro dirigente sig. Ulderico Mariotti ed il VII al maestro sig. Francesco Dardi ed alla maestra sig.a Celestina de Plauchenstein.

Conferimento di stipendi scolastici. Lo stipendio di fondazione Tomicich fu conferito al concorrente sig. Giacomo Ambrosich, studente di medicina all'Università di Graz.

Degli stipendi di fondazione Girolamo Grego, quello per studenti d'una scuola tecnica superiore fu conferito al sig. Alberto Goineau e quello per il tirocinio di commercio e navigazione al signor Guido Tiani.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute le seguenti oblazioni:

Dal signor Giulio di A. Levi, per onorare la memoria della compianta sig.a Cesira Morterra, a favore della Guardia medica, corone 20.

— Il sig. Angelo Morterra, nella dolorosa circostanza della morte della sua indimenticabile consorte, sig.a Cesira nata Frizzi, elargì, per onorarne la memoria: corone 50 alla Guardia medica; corone 50 all'Ospizio marino; corone 50 alla Fraternita israelitica di mutuo soccorso; corone 50 all'Asilo infantile israelitico; corone 50 all'Ospitale israelitico; corone 20 all'Infermeria Treves.

Inoltre per onorare la memoria della compianta signora Cesira Morterra furono elargite alla Guardia medica, dai sig.i P. P. e R. S., corone 15.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa sig.a Paolina Hummel corone 50 a favore della cucina a scolari poveri; dalla signora Polissena Economo corone 100 pel fondo sociale; dal sig. F. V. corone 20 a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Guglielmo Tarabochia; dalla baronessa de Rittmeyer 16 pellegrine e 18 paia di calze per scolare povere.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Polissena Economo, cor. 100.

— All'„Albertinum" pervennero: dalla signora Elena Haggiconsta cor. 50 in occasione dell'albero di Natale; e dalla signora Coralie Economo, a favore del fondo sociale, corone 200.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal signor S. V. corone 50.

I restauri a S. Giovanni. La Delegazione comunale approvò la spesa di fior. 680 per alcuni ristauri necessari nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni.

Per il Convitto di Capodistria. Nell'ultima seduta della Delegazione municipale fu deliberato di accordare anche quest'anno un contributo di f. 100 al Convitto diocesano di Capodistria.

Anche al Manicomio civico, si farà quest'anno l'albero di Natale, per i ricoverati. Alla Direzione dello stabilimento furono mandate a questo scopo, dalla ditta Fratelli Frenez, parecchie chincaglierie.

Ancora un albero di Natale. La festa dell'albero di Natale al pio Asilo „Albertinum" avrà luogo giovedì prossimo alle 4 e mezzo pom. Le signore associate all'opera dell'Asilo ed i benefattori dell'umanitaria istituzione, sono naturalmente invitati alla festicciuola.

Il servizio del Lloyd per l'Estremo Oriente. I viaggi della linea lloydiana indo-chinese, la quale fa ora capo a Kobe, verranno estesi sei volte all'anno fino a Yokohama, essendosi ora sviluppato un traffico notevole di alcuni importanti articoli per quel porto. Tenendo conto dei bisogni del commercio di esportazione, il Lloyd ha spedito in questi ultimi due mesi tre grandi piroscafi in viaggio straordinario per le Indie.

Nuovi piroscafi del Lloyd. Il Consiglio d'Amministrazione del Lloyd austriaco ha deciso nella sua seduta del 20 corr. la costruzione nel proprio arsenale di un piroscafo di 7250 tonnellate (deadweigth) per il servizio indo-cinese. Il nuovo piroscafo avrà una portata di 1200 tonnellate maggiore dell'attuale più grande piroscafo della flotta lloydiana. La sua costruzione non potrà però essere iniziata che verso la fine del febbraio venturo, dovendosi fare prima le pratiche per assicurare la fornitura del necessario materiale.

Inoltre verrà posto fra breve sullo scalo, pure nell'Arsenale della Compagnia, un piccolo piroscafo destinato al servizio della Dalmazia.

*** Noi, che non abbiamo risparmiato mai le espressioni di biasimo quando rilevavamo in passato che importanti costruzioni di navi venivano affidate dal Lloyd ai cantieri inglesi, ci compiacciamo sinceramente questa volta, al vedere assicurato ai nostri bravi tecnici e operai una costruzione di grande mole, che agli uni e agli altri procurerà lavoro ed onore.

Confidiamo che la costruzione di queste due navi a Trieste segni la decisione definitiva di non ricorrere più ai cantieri esteri, ma, per ogni costruzione nuova o riattamento, all'industria triestina.

Posta per l'i. r. marina. L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Donau* a Point à Pitre (Guadalupa) il 24 corr. alle 8.25 ant.

Posto di maestro in concorso. E' aperto il concorso al posto di maestro reggente di II categoria presso la scuola popolare mista di una classe ad Abbazia (Liburnia) con lingua d'insegnamento italiana e la tedesca come materia d'istruzione. Il concorso scade fra quattro settimane.

L'accademia schermistica di questa sera. Ecco il programma dell'interessante accademia di scherma, che avrà luogo questa sera alle 8 nella sala della Società Filarmonico-drammatica:

Parte prima. Dilettanti sig.i V. Bolla, V. Lorenzetti - spada. - L. Musetich, maestro sig. A. Toricelli - sciabola. - m.i S. Pecoraro, G. T. Angelini - spada.

Parte seconda. Maestri sig.i V. Tagliapietra, A. Torricelli - spada. - Dilettanti sig.i P. Sarmiento, E. de Pallich - sciabola. - Maestri V. Tagliapietra, C. Pessina - spada.

Parte terza. Maestri sig.i S. Pecoraro, V. Tagliapietra - sciabola. - Dilettanti sig.i G. Rovis, E. De Pallich - spada. - Maestri sig.i G. Pessina, S. Pecoraro - sciabola.

E' un programma che non ha bisogno d'illustrazioni. Ben poche volte può accadere di veder riuniti in una sola accademia cinque maestri di tanto valore. La sala sarà certamente affollata di un pubblico elegante e distinto, desideroso di ammirare la bravura di così eletti schermidori.

La scherma all'Unione Ginnastica. Alle *poules* settimanali di spada e sciabola tenutesi iersera, presero parte 22 tiratori. Furono fatti 24 assalti. Riuscì vincitore della *poule* di spada il sig. Renato Mazzarolli; di quella di sciabola il sig. Cairoli Mauro.

Società delle Regate. Questa sera alle 8¼, nella sede sociale (piazza dei Negozianti N. 2 II p.), si tiene il congresso generale ordinario. Sono all'ordine del giorno anche alcune proposte di aggiunte allo statuto.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Imperator,* proveniente da Trieste, arrivò il 20 corrente a Bombay.

Il piroscafo *Vindobona,* proveniente da Kobe, diretto per Trieste, arrivò il 20 a Bombay.

Il piroscafo *Bohemia,* proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 8.30 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

La linea marittima Trieste-Rovigno. In occasione delle feste natalizie, venerdì 24 corrente verrà sospesa la partenza del battello dell'Istria-Trieste in linea Trieste-Rovigno, che verrà riattivata lunedì 27 corr. col medesimo orario.

Cronaca del porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani *Achille* da Smirne, *Vesta* da Alessandria e porti intermedi, *Stephania* da Metkovich; quelli dell'„Adria", *Tisza* e *Adria,* da Marsiglia e porti intermedi; e il *Sumatra* della N. G. I. da Costantinopoli.

L'orario delle tabaccaie dopo il Capo d'anno. A quanto apprendiamo, la Direzione di finanza avrebbe stabilito un nuovo orario per gli spacci di tabacco. L'orario, ch'entrerebbe in vigore a Capo d'anno, sarebbe formulato nei termini di stabilire l'apertura dei postini indistintamente nei giorni feriali d'autunno e d'inverno, alle 7 del mattino e la chiusura alle 9 di sera. Durante gli altri sei mesi dell'anno la chiusura si farebbe alle 10 di sera. I postini non verranno aperti affatto il primo giorno delle feste di Pasqua, Pentecoste e Natale; e rimarranno chiusi la mattina della festa del Corpus Domini.

Alla domenica poi una metà di postini dovrebbe essere aperta dalle 8 ant. alle 2 pom., e l'altra metà dalle 2 del pomeriggio alle 8 di sera, e ciò per turno.

La notizia, diffusasi ieri fra le nostre tabacchine, venne accolta con gioia. Col nuovo orario esse avrebbero, infatti, un'ora di meno al giorno di lavoro nella cattiva stagione, libertà assoluta nelle feste principali e un lavoro di sei ore alle domeniche diviso in modo da poter riposare una settimana nel pomeriggio l'altra alla mattina.

Il cuore dei lettori. Ci sono pervenute, a favore della povera famiglia Ursich, di via del Veltro N. 4:

Da V. corone 10. Somma precedentemente raccolta, corone 214. Assieme corone 224.

Il consorzio dei caffettieri a congresso. Questa sera, alle 7 e mezzo, avrà luogo la seduta della Delegazione della Cassa per ammalati del Consorzio dei caffettieri, andata deserta in prima convocazione.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Questo Circolo di dilettanti darà un trattenimento domenica sera 27 corr. alle otto al teatro Armonia. Verranno recitate: *Le ultime ore di Camoens* scena drammatica in versi di Leone Fortis e *Le barufe in famegia* commedia in 3 atti di Giacinto Gallina. Negli intermezzi suonerà l'orchestra sociale diretta dal consocio signor Andrea Janda.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione, i seguenti oggetti:

Un pacco di libri scolastici rinvenuto in via S. Francesco dal sig. Pietro Nobile. — Un ombrello rinvenuto al Giardinetto dal sig. Fortunato Comuzzi. — Una borsetta con denari rinvenuta in Piazzetta S. Giacomo (Corso) dalla signora Elvira Costa. — Un manicotto rinvenuto in Piazza delle Legna. — Un gioco di dama rinvenuto in Corso.

Concerto Safrè. Rammentiamo che questa sera, col programma già da noi pubblicato, ha luogo nella sala del Casino Schiller il concerto del bravissimo violinista quindicenne Ernesto Safrè, allievo del distinto maestro sig. Carlo Coronini. Il pubblico, accorrendo numeroso a questo concerto, avrà campo di ammirare il talento eccezionale e promettentissimo di questo giovane violinista, il quale si presenta in un programma di tale difficoltà che può essere sfidato soltanto da insigni virtuosi di violino.

Teatro Comunale. Le prove del *Sansone e Dalila* procedono alacremente. Domani sera ha luogo la prova generale e sabato, giorno di Natale, la prima rappresentazione. La ricerca degli scanni e palchetti è grandissima; per la prima sera il teatro è già da molti giorni tutto venduto.

Teatro Filodrammatico. Iersera, alla penultima recita della stagione, datasi con una replica dei *Corvi*, il pubblico, discretamente numeroso, applaudì con calore i principali attori, e segnatamente il De Sanctis. Essendo indisposto l'attore Tombari, la parte del fabbricante *Vigneron* fu ripiegata lodevolmente dal sig. Cantini.

Questa sera la compagnia De Sanctis-Della Guardia prende congedo dal nostro pubblico, di cui seppe conquistarsi le simpatie e l'attenzione, presentandosi nel-l'*Odette* di Sardou. Non le mancheranno i più cordiali saluti di un pubblico numeroso.

Teatro Fenice. La rappresentazione dell'operetta *I Granatieri* procurò iersera applausi alle signore Del Lago e Saletti, al Marchetti, al Bertocchi che sostituiva il buffo Leone indisposto, ed agli altri esecutori. Assisteva pubblico discretamente numeroso.

Questa sera, per serata d'addio della compagnia ed in onore del direttore, signor Ciro Scognamiglio, si rappresenta *La figlia di Madame Angot* di Lecocq. Per questa serata straordinaria il coro dei cospiratori, solitamente composto dei coristi, verrà eseguito dalle parti primarie, mentre i coristi fungeranno da servi di scena. Inoltre l'operetta, a quanto ci si assicura, è montata con sontuosità, sicchè la serata promette di essere molto attraente. Dopo il secondo atto le signore della compagnia, che non prendono parte attiva nell'operetta, canteranno un pezzo intitolato: *Trieste incantata*, scritto dal m.o Ristori su parole del signor A. Levi.

Domani la compagnia parte per Bologna, ove farà la stagione di carnevale al teatro del Corso.

La compagnia Gallina al teatro Fenice. Ecco i titoli delle novità che questa ottima compagnia ci prepara nella sua breve stagione al teatro Fenice:

La vizilia del Redentor, commedia in un atto di I. Fano; *Un viaggio di circumnavigazione*, commedia in 3 atti di P. Stacchini; *Nozze d'oro*, commedia in 1 atto di Dante Bicchi; *Do tose al palo*, commedia in 3 atti di E. Reggio; *I mantegna*, commedia in 4 atti di Augusto Novelli.

Oltre a ciò, udremo il primo atto della commedia *Senza bussola* che il povero Giacinto Gallina stava scrivendo e che restò incompiuta. Su questo lavoro e sugli intenti che l'autore con esso si proponeva, troviamo nella *Gazzetta di Venezia* un affettuosissimo, riverente articolo di *Toni*, il quale ebbe occasione di avere fra mano le note che Giacinto Gallina vergò per fabbricare la sua commedia. Dato che il povero Gallina lasciò scritta la tela, l'orditura della sua commedia, non potrebbe tentare qualcuno, forse Riccardo Selvatico, di costruire su quella, il lavoro? L'arte e l'abilità dell'autore dei *Recini da festa* sarebbero forse le sole che potrebbero fare questo tentativo, senza ch'esso apparisse irriverente verso la commedia dell'illustre di cui piangiamo la perdita.

Per liberare un amico. Ieri mattina ebbe luogo dibattimento in confronto di Pietro Petuschnig, di 29 anni, da Spital e di Ferdinando Globitschnig, di 23 anni, da Strasburgo, pertinente a S. Veit, addetti alla fabbrica di birra Dreher, entrambi chiamati a rispondere del crimine di pubblica violenza, come previsto al §. 81 c. p. e il primo, inoltre della contravvenzione di offese a persone dell'autorità, contemplato al §. 312 c. p. Presiedeva il cons. Codrig, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Olarici. L'atto d'accusa diceva: — Nella sera del 21 novembre di quest'anno, la guardia di p. s. Giovanni Forza arrestava certo Francesco Keiss, il quale commetteva eccessi. Il Petuschnig e il Globitschnig, amici dell'arrestato, si slanciarono sulla guardia; il primo la colpì prima con un pugno e quindi con un bastone, producendole un'abrasione alla mano destra; il secondo, intanto, afferrato il Keiss, lo strappò dalle mani della guardia, per facilitargli la fuga.

Nel loro costituto, entrambi si dichiarono innocenti. Il Petuschnig negò di aver percosso il Forza, accampando, nello stesso tempo, l'escriminante della ubbriachezza; il Globitschnig escluse in modo assoluto di aver strappato il Keiss dalle mani della guardia, sostenendo di avergli soltanto appoggiato una mano su di un braccio, dicendogli di venir via; null'altro.

La guardia Forza depose, in complesso, conformemente all'atto di accusa; soltanto ammise che nelle asserzioni del secondo accusato c'era del vero; poichè, di fatto, il Globitschnig non aveva usato una vera e propria violenza. Riguardo al Petuschnig sostenne di esserne stata ripetute volte colpita. Sulla base di queste dichiarazioni, la Corte assolto il Globitschnig del crimine di pubblica violenza. lo condannò, per la contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie, a 14 giorni di arresto; a sensi dell'accusa, condannò il Petuschnig a 4 mesi di carcere.

Colpi di coltello. Ierimattina venne tenuto dibattimento in confronto di Emilio Rodighiero, di 25 anni, cameriere, da Venezia, accusato del crimine di tentata grave lesione corporale e della contravvenzione prevista al § 431 C. p., contro la sicurezza della vita. Presiedeva il cons. Deiak, essendo rappresentato il P. M. dal sostituto procuratore di stato sig. Pederzolli e affidata la difesa all'avv. dott. Padovan.

Nella notte dal 15 al 16 agosto il Rodighiero si trovava con alcuni amici in una birraria di piazza S. Caterina. Intavolatasi una discussione, surse un diverbio. Vi s'intromise un marinaio, certo Giovanni Tronconi, e il Rodighiero l'offese, senza, però, che l'altro gli rispondesse. Indi a poco la comitiva uscì dalla birraria e uscì anche il Tronconi, che si allontanò tranquillamente. Volle il caso che il Rodighiero e i suoi compagni incontrassero il Tronconi, verso l'alba, presso la Portizza. Il diverbio si riaccese e presto degenerò in rissa. Certo Giovanni Stambach ne uscì con una coltellata alla schiena, sotto la scapola destra e il Tronconi, riuscito a schivare un terribile colpo menatogli dal Rodighiero, che gli tagliò la giubba sul petto e sulla spalla, si ebbe una lunga graffiatura. Il Rodighiero aveva, menando il coltello contro il Tronconi, ferito involontariamente lo Stambach.

Nel suo costituto egli disse: — El Tronconi el xe sta el primo a vignirme contro. El me ga dà un s'ciafo e mi, che gavevo el temperin go tirà un colpo al primo che se ga parà davanti. No so nè a chi che ghe go dà, nè come. Xe sta tuto un momento. Iera una barafusa. E po', tuti ierimo bevudi e anca iera scuro.

I testi nulla seppero narrare di preciso, però dal complesso delle deposizioni emerse come dovessero essere stati menati due colpi contemporaneamente e come la persona ch'era di fronte al Rodighiero fosse lo Stambach. Escluso, quindi, ch'egli avesse tagliato anche la giubba al Tronconi, che al dire dei testi nel momento critico gli stava alle spalle.

Sulla base di queste emergenze l'avv. dott. Padovan pronunciò una brillante arringa, sostenendo la tesi della legittima difesa. I giudici non divisero le sue vedute e, assolto il Rodighiero della contravvenzione suindicata, lo condannarono per crimine di grave lesione corporale, a 3 mesi di carcere.

Un ladruncolo. Francesco Iugo, di 22 anni, giornaliero, da S. Matteo di Volosca, il 5 novembre di quest'anno, entrato in un bosco comunale, vi tagliò dodici alberelli. Ierimattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del crimine di furto. Perchè recidivo venne condannato a tre mesi di carcere.

Salti disgraziati. Il facchino Vittorio Zangrossi, d'anni 31, abitante in via del Molin grande N. 11, ieri mattina alle 8 e mezzo, al punto franco, volendo salire su di un carro in movimento, inciampò e cadde in guisa da rimanere travolto da una delle ruote posteriori. Sollevato da alcuni compagni, il poveretto non era più in grado di camminare, percui, con una vettura, lo condussero alla Guardia medica, dove il dott. Fonda gli riscontrò delle gravi contusioni e dopo avergli prestato le cure necessarie, con una vettura lo fece accompagnare a casa sua.

Ieri mattina, alle 9, il carradore Stefano Racotich, d'anni 37, da Castelnuovo, volendo scendere dal proprio carro mentre questo era in movimento, cadde e rimase travolto da una ruota posteriore. Due suoi compagni, che camminavano a fianco del veicolo, furono pronti ad accorrere in suo aiuto e con vera prontezza lo trassero a sè, evitando così che la ruota gli passasse sul corpo. Accompagnatolo con una vettura alla Guardia medica gli vennero riscontrate leggere contusioni ed escoriazioni alla mano destra e gli furono prestate le cure necessarie.

Urto fra due veicoli. Il macellaio Giovanni Nordio, abitante in via di Cologna N. 132, dirigevasi con una carrettella al macello. Giunto nei pressi di Sant'Anna, ove la strada è in declivio, s'incontrò con un carro condotto dai fratelli Antonio e Giovanni Poropat, che venivano da Vodizze, loro paese natio. Egli allora volle tirarsi da parte, ma nel far ciò con le ruote andò sopra un mucchio di ghiaia. Nel tempo stesso il veicolo diede di cozzo contro il carro e riportò vari guasti costituenti un danno di circa 30 fiorini. Il Nordio poi, ritenendosi dalla parte della ragione, vedendo che i Poropat continuavano la loro strada, senza dar ascolto alle sue parole, egli, a quanto asseriscono gli stessi, avrebbe gettato contro di loro dei sassi. Tutti e tre finirono al Commissariato di S. Giacomo, ove furono accompagnati da una guardia di p. s.

L'ispettore assunse a protocollo le loro rispettive dichiarazioni e poi li rilasciò in libertà, passando però gli atti alla Pretura penale.

La storia di una sassata - Il vero colpevole. Sotto il titolo: „Gli effetti di una sassata" abbiamo riferito nel nostro numero di lunedì che il milite Francesco Machni, d'anni 22, mentre passava per la via del Molino a vento fu colpito al viso da un sasso, lanciatogli da un monello, e oltre al riportare una ferita lacero-contusa al labbro superiore, aveva avuto spezzato un dente. Nel tempo stesso abbiamo detto che, quale autore di quella violenta sassata, venne denunciato il ragazzo Francesco Fox, d'anni 12, abitante in quella via al N. 2. Il ragazzo, poi, in seguito alle testimonianze di altri tre fanciulli presenti alla scena, venne condotto la sera stessa, alle 11, al Commissariato di S. Giacomo. Egli però si protestò del tutto innocente e disse che mentre un altro ragazzo lanciava sassi contro di lui, una pietra a lui diretta aveva colpito il milite. Fu consegnato ai genitori.

L'ispettore Nemarnich continuò poi le indagini ed infine riuscì a scoprire la verità. Il Fox, poveretto, era infatti innocente del fatto addebitatogli e ne era autore invece il ragazzo di 9 anni Alberto Rose, abitante in via del Molino a vento N. 17; e il fatto sarebbe accaduto realmente nei termini narrati dal Fox.

Il Rose fu arrestato e tutto piangente confessò all'ispettore Nemarnich di aver gettato i sassi contro il soldato. Fu consegnato a sua madre con la raccomandazione di dargli una salutare ammonizione.

Il viaggio di un waterproof. La sartina Elvira Centis, abitante in via Sant'Antonio N. 5, ieri l'altro recatasi come di solito giornalmente nel suo lavoratorio in Corso N. 11, depose in un armadio sito nell'anticamera, il suo *waterproof* che gli era costato f. 6.50. Alla sera, verso le 8, terminato il suo lavoro, quando andò per riprenderlo con sua grande sorpresa non lo trovò più. Ne fece varie ricerche ma sempre inutilmente, giacchè nessuno di casa aveva veduto quell'indumento. La Centis, per quella sera, tralasciò di fare altre pratiche, ma ieri mattina per tempo si mise nuovamente in moto per cercare il suo *waterproof* e all'uopo fece il giro di tutti i cancelli di pegno. Passando poi per la via delle Beccherie vide una donna che offriva in vendita a un'altra un *waterproof* che la Centis riconobbe per il suo. Chiamò quindi una guardia e fece condurre la venditrice alla Direzione di Polizia. La donna si qualificò per Elisa Meneghelli, d'anni 33, da San Vito al Tagliamento, portinaia della casa N. 5 di via Beccherie.

Disse che ier l'altro, verso le 2 del pomeriggio, erasi presentato nel suo casotto un giovane di circa 25-26 anni, male in arnese, a lei sconosciuto, offrendole in vendita il *waterproof* per il prezzo di *f.* 2, ed ella lo acquistò. Ella affermò esserle stato detto che quel tizio da fanciullo, era stato ricoverato all'istituto dei poveri.

In seguito a ciò, ella fu rilasciata a piede libero. La Meneghelli, uscita dalla Polizia si recò a casa, quando giunta vicino alla liquoreria *Al Figo* sita in via delle Beccherie, vide nel locale colui che le aveva venduto il *waterproof*. Allora chiamò la guardia Milatovich e lo fece arrestare.

Era certo Francesco Bartel, d'anni 26, da Trieste, individuo senza alcuna occupazione, abitante in via di Rena N. 2, il quale vive chiedendo l'elemosina. Egli disse di aver trovato il *waterproof* nell'atrio di una casa. Fu condotto in via Tigor. Il *waterproof* venne consegnato alla Centis.

Uscita dall'ospedale. La domestica Maria Skerlj, che, come narrammo nel nostro Numero del 24 novembre, avendo posto accidentalmente il piede in un recipiente d'acqua bollente aveva riportato alcune scottature che l'avevano obbligata a ricorrere al civico ospedale, ieri quasi completamente guarita, potè abbandonare il pio stabilimento.

Durante il lavoro. Il falegname Duilio Galla, d'anni 17, abitante in via del Crocefisso N. 5, ieri mattina, alle 10, mentre accudiva al suo lavoro, si colpì accidentalmente al pollice della mano sinistra e ne riportò una ferita.

Il meccanico Giuseppe First, d'anni 21, addetto ad una officina in via Fabio Severo, ieri mattina, alle 8, mentre era intento al suo lavoro, con un ferro del mestiere riportò accidentalmente una non lieve ferita al polso destro.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Ieri sera alle sette, il fabbro Giovanni Chiavari, d'anni 25, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra. Si recò all'Infermeria Treves ove gli fu lavata e fasciata la ferita.

Inanizione. Ieri sera, alle 9 e mezzo, alcuni piloti videro alla riva della Sanità un uomo sdraiato a terra, che, assiderato dal freddo, si lamentava di grave malore. Sollevatolo, lo trasportarono nel loro ufficio e telefonarono alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, che dopo aver prestato qualche cura al sofferente e visto che il suo male proveniva anche da un'estrema debolezza, lo condusse, con vettura, alla Guardia medica, dove fu adagiato su di un letto e gli venne somministrato del brodo all'uovo. Quando si fu alquanto rimesso, disse di chiamarsi Angelo Rocco, d'anni 41, facchino, abitante in via di Riborgo N. 5.